

Parma

Autorità di bacino Dalle antiche cartografie al futuro

Parma capitale delle acque

La «casa» del Po si aprirà al pubblico con una mostra

Il palazzo racconterà la sua storia e quella del grande fiume

Il Po fiume d'Europa e Parma capitale nazionale delle acque: è questo il mantra che risuona oggi in strada Garibaldi 75, dove dal 1956 ha avuto sede il Magistrato per il Po e via via tutti gli enti che gli sono succeduti, aggiungendo anche nuovi compagni di percorso.

Un luogo affollato di funzioni e progetti, ma allo stesso tempo una «reggia» storica mai realmente accessibile al pubblico: non le sue collezioni di cartografie antiche, non il suo viaggio nel tempo attraverso le strumentazioni utilizzate per monitorare la «salute» del Grande Fiume, nemmeno ciò che - tecnologia e ricerca - caratterizza il presente e prepara alle sfide del futuro. «E in una città che ha l'abitudine all'autocelebrazione, pochi si sono accorti che sin dall'età napoleonica è qui che si prendono decisioni fondamentali a livello di bacino del Po», sottolinea il docente del nostro Ateneo Carlo Mambriani, coordinatore insieme al collega Dario Costi (anche) di

ciò che accadrà per porre rimedio a questa «invisibilità»: venerdì e sabato un convegno di studi (ne parliamo qui a fianco) e dal 20 gennaio al 21 marzo 2023 una mostra che coinvolgerà cinque piani del Palazzo delle acque attraverso otto sezioni tematiche.

Tutto parte dal programma di ricerca interdisciplinare che declina il legame tra Po e Parma nell'ottica di «Mito | Identità | Futuro», promosso nel 2019 dall'Università di Parma insieme ai quattro enti «condomini» del Palazzo. «Con i 20 milioni di abitanti e un Pil elevatissimo sul territorio che attraversa, il Po è davvero un fiume d'Europa ed entrambe le iniziative mirano a condividere in modo costruttivo storia e competenze che possano rendere i nostri territori sempre più resilienti, sostenibili e attrattivi», spiega il direttore di Ai-Po Meuccio Berselli.

Nomina temi di grande attualità Alessandro Bratti, segretario generale dell'Autorità di Bacino: cambiamenti climatici, siccità e sostenibi-

lità. «Sono sfide che ci impongono di collaborare sempre di più per la valorizzazione dei territori fluviali e per la loro sicurezza». Il desiderio di svelare una storia che lega uomo, conoscenze e difesa del territorio è nelle parole di Giuseppe Ricciardi, di Arpa: «Anche le trasformazioni sul piano organizzativo parlano di come si è cercato di dare risposte sempre più adeguate a alluvionali, periodi di magra e siccità».

Si affaccia al futuro, invece, Costi, «Il Po è una straordinaria opportunità di studio e di azione, di valorizzazione di paesaggio, personaggi e socialità perfino quando si progettano opere di difesa idraulica. La rigenerazione coinvolge natura, turismo, economia, sicurezza del territorio». E' ciò su cui lavora il laboratorio di ricerca, che vede l'Università protagonista «per una «smart city» che ormai è già diventata una «smart region». E la sua capitale - lo ripetono tutti - è qui.

Chiara Cacciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due eventi

Alcuni dei protagonisti: da sinistra Simona Patrizi, Alessandro Bratti, Elisa Comune, Paolo Martelli, Meuccio Berselli e Carlo Mambriani.



Venerdì e sabato un convegno a tema

Un fiume di cultura, competenze e nuove sfide

Articolato in tre sessioni che riprendono le parole chiave della ricerca - mito, identità, futuro -, il convegno di venerdì e sabato (il primo giorno nell'aula magna del Plesso universitario di borgo Carissimi, il secondo nell'aula K12 del polo didattico Kennedy) sarà un primo momento di riflessione aperto al pubblico sui temi dell'indagine. Tra i relatori, gli studiosi del comitato scientifico e referenti di Autorità e Agenzie impegnate nel «go-

verno» del Po. Ma non solo.

«Si spazierà dalla letteratura alla musica agli approfondimenti sul paesaggio, dall'ingegneria idraulica alla cartografia, dagli studi sull'ambiente all'economia. E ci consegnerà una riflessione ad ampio spettro tra passato e futuro: un futuro nel quale il Po sarà ancora necessariamente cruciale, in un'ottica di sviluppo sostenibile», ha detto il prorettore vicario Paolo Martelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sostenibilità La presidente Maria Paola Chiesi: «In due anni e mezzo piantati oltre 46mila arbusti»

Il consorzio KilometroVerdeParma premiato a Rimini alla fiera «Ecomondo»

100 mila

Alberi piantati è l'obiettivo di KilometroVerdeParma da raggiungere entro il 2025.

Nuovo, prestigioso riconoscimento per il Consorzio Forestale KilometroVerdeParma, impegnato a promuovere progetti di riforestazione in tutto il territorio di Parma e provincia: in concomitanza con Ecomondo, l'evento fieristico di riferimento in Europa per la transizione ecologica e i nuovi modelli di economia circolare e rigenerativa, il Consorzio ha infatti ricevuto uno dei dieci riconoscimenti assegnati nella categoria «Capitale Naturale» del premio Sviluppo Sostenibile 2022.

Giunto quest'anno alla dodicesima edizione, il premio, a cui nel 2019 è stata conferita la Medaglia del Presidente della Repubblica, è promosso dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e patrocinato dal Ministero della Transizione Ecologica. La Fondazione è presieduta da Edo Ronchi, riferimento per i protagonisti della green economy, e dall'Italian Exhibition Group, primo player fieristico nel nostro Paese per manifestazioni organizzate direttamente.

«Il premio è nato per far conoscere e promuovere le migliori pratiche e innovazioni nei vari settori della



green economy - spiega Ronchi - Ogni anno abbiamo visto crescere i partecipanti e la qualità dei progetti candidati: un buon segno di vitalità delle nostre imprese e delle start-up che stanno facendo della sostenibilità la loro cifra».

Il Consorzio Forestale KilometroVerdeParma è stato riconosciuto come una delle dieci migliori best practice nell'ambito del «Capitale Naturale»: questa sezione del premio, in collaborazione con Wwf Italia e Crea - Rete Rurale Nazionale, è dedicata alle realtà che hanno

dato vita o avviato progetti innovativi per la tutela e la rigenerazione dei sistemi naturali, cruciali per l'affermazione di modelli economici, duraturi e capaci di produrre benessere e benefici estesi anche per le comunità locali.

Soddisfatta la presidente Maria Paola Chiesi: «La commissione di valutazione del premio Sviluppo Sostenibile ha apprezzato la natura partecipata del progetto KilometroVerdeParma, che vive grazie al dialogo con le istituzioni e le imprese private, la nostra capacità di

Il Consorzio ha ricevuto uno dei dieci riconoscimenti assegnati nella categoria «Capitale Naturale» del premio Sviluppo Sostenibile 2022.

mobilitazione - e penso alle campagne di sensibilizzazione che hanno coinvolto i cittadini del territorio parmense e il mondo della scuola - e la nostra concretezza dal maggio 2020, quando il Consorzio è stato formalmente istituito, a oggi, abbiamo messo a dimora oltre 46.000 piante, su una superficie di 41 ettari. L'obiettivo; 100.000 alberi entro il 2025».

A ritirare a Rimini il diploma di riconoscimento è stato il direttore tecnico del Consorzio Forestale KilometroVerdeParma, Antonio Mortali: «Si tratta di un momento significativo, perché questo premio certifica una volta di più l'autorevolezza e la serietà del progetto KilometroVerdeParma. Il tutto in una cornice come Ecomondo, che richiama un pubblico qualificato. Questo gioca a favore della replicabilità del modello KilometroVerdeParma: abbiamo l'ambizione di poter diventare un modello su scala nazionale e di ispirare altre città, perché si impegnino in progetti di creazione di nuovi boschi urbani e periurbani».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con la Gazzetta Trasporti, domani nuovo focus



Speciale trasporti, oggi prima puntata sulla Gazzetta, domani la seconda.

Lo speciale propone un'intervista a Giampietro Sani, capo consulta del settore autotrasporto dell'Unione parmense industriali, che fa il punto del settore anche alla luce della crisi energetica, formula richieste alle istituzioni, evidenzia i problemi del momento e fa proposte per nuovi servizi a livello locale.

Lo speciale parla anche delle iniziative dei venerdì della logistica e dei corsi di formazione del Cisit per gli operatori del settore. In vetrina le principali aziende locali dell'autotrasporto.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA